

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2016)

Heft: 6: Bellinzona, l'architettura die Roberto Bianconi

Artikel: Invenzione tipologica e spazialità : l'iter della ricerca di Roberto Bianconi

Autor: Daguerre, Mercedes / Zannone Milan, Graziella

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-697065>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Invenzione tipologica e spazialità

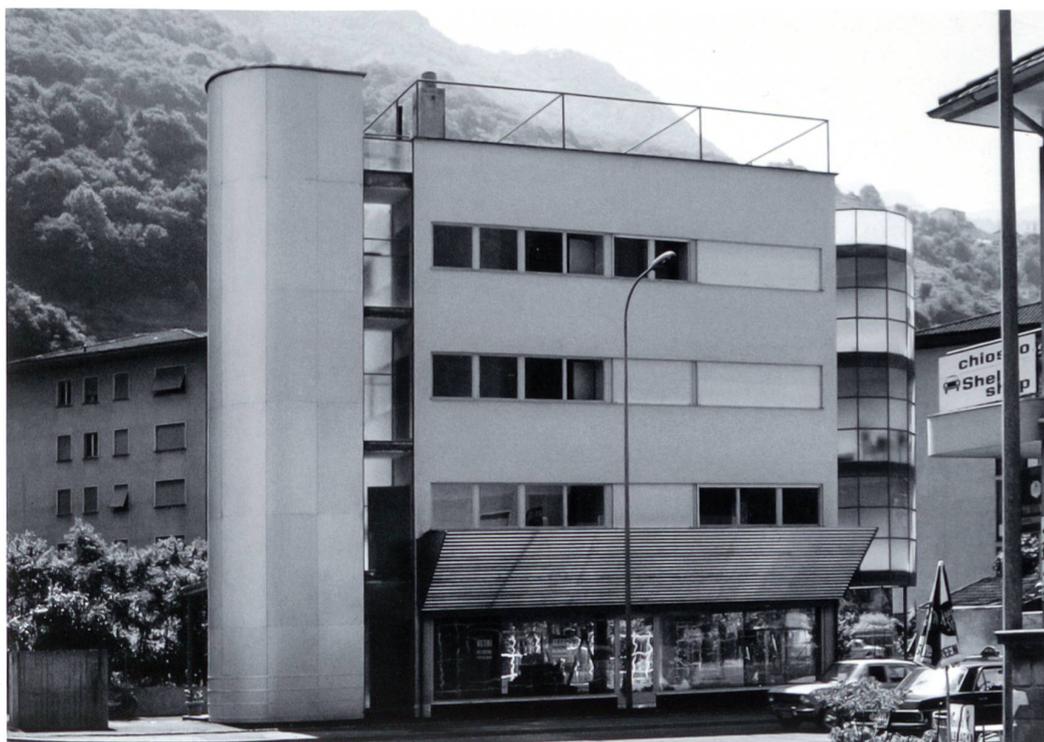
L'iter della ricerca di Roberto Bianconi

Mercedes Daguerre e Graziella Zannone Milan

La recente acquisizione dell'archivio della IGE SA, tramite la donazione della committenza all'Archivio Architetti Ticinesi (AAT), ha permesso di analizzare con rigore scientifico l'iter progettuale e il processo costruttivo delle uniche opere realizzate dall'architetto Roberto Bianconi a Bellinzona tra il 1965 e il 1972, tutte dedicate al tema dell'abitazione collettiva. Sebbene alcuni di questi edifici sono stati reiteratamente citati dalla pubblicistica del periodo (in particolare la residenza *Terenzio* in via Pratocarasso, 1965-1972, e la palazzina per tre famiglie in Via San Gottardo, 1971-1972), altre sono rimaste meno note all'interno del dibattito sviluppatosi sulla *questione dell'abitazione* nel Ticino della seconda metà degli anni Settanta (edifici *Prudenzio* in via San Gottardo, 1965, e *Veturia* alle Semine, 1970-1972).

L'articolo di apertura di Paolo Fumagalli (*L'altro Moderno di Bianconi. Progettare con la luce e la trasparenza*) indaga quindi l'orizzonte di riferimento europeo e le caratteristiche linguistiche dell'architettura di Bianconi, confrontando le sue planimetrie con la ricerca tipologica presente nelle opere di altri noti architetti ticinesi (tra cui Hans e Silvia Witmer-Ferri, Bruno Bossi, Oreste Pisenti, Luigi Snozzi e Livio Vacchini). La traduzione in italiano dell'intervista che Heinrich Helfenstein realizzò a Bianconi nel '82 (pubblicata su *Archithese*, 6, 1982, pp. 1-8) permette invece di conoscere le considerazioni dell'architetto sulle problematiche architettoniche e urbane a cui era particolarmente interessato in quella fase della sua attività professionale.

Una specifica sezione si occupa di commentare graficamente – non senza notizie inedite nonostante l'*understatement* che contraddistingue l'architetto – la documentazione ora disponibile (arricchita peraltro dal contributo dell'archivio privato di Roberto Bianconi, nonché dal materiale conservato presso il Dicastero territorio e mobilità di Bellinzona). In questo modo è stato possibile focalizzare lo sguardo sul più noto complesso residenziale *Terenzio* (dai primi studi che vagliano ipotesi differenziate, ai disegni esecutivi dei due edifici realizzati, passando attraverso le diverse scale di progettazione), illustrando inoltre, in modo più conciso, gli altri manufatti costruiti dalla IGE SA nella periferia bellinzonese.





2

- 1 Roberto Bianconi, casa per tre famiglie, Bellinzona. Fonte Archivio Bianconi
 2 Roberto Bianconi, case d'appartamenti Terenzio in via Vallone, Bellinzona. Foto Marcelo Villada Ortiz

L'intero numero monografico dedicato a un personaggio finora considerato marginale nel panorama del modernismo ticinese, è correlato sia da fotografie d'epoca, sia da un recente servizio fotografico di Marcelo Vilada Ortiz.

Le curatrici ringraziano: Roberto Bianconi per aver messo a disposizione parte del suo archivio privato; Carola Barchi, portavoce della committenza che ci ha permesso di consultare il fondo IGE SA donato all'Archivio Architetti Ticinesi (AAT); Cristiana Guerra, che gentilmente ci ha fornito i documenti in suo possesso; Monica Sciarini per le sue utili segnalazioni; Roberto Caronna, che ha preservato i materiali in possesso dell'impresa generale; Angelo Schillizzi (responsabile domande di costruzione del Dicastero territorio e mobilità di Bellinzona) per le informazioni riguardo i fascicoli che interessavano direttamente la nostra ricerca; Seraina Wirz e Heinrich Helfenstein, Filine Wagner dell'archivio GTA (Geschichte und Theorie der Architektur, ETH Zurigo), per le fotografie d'epoca che illustrano questo numero storico; Peter Disch per la sua disponibilità, infine ma non meno importante, Paolo Fumagalli per la sua preziosa collaborazione come consulente scientifico.

Typus und Raum: Chronologie eines Entwurfsprozesses

Der Ankauf des Archivs der Baufirma IGE SA durch das Archivio Architetti Ticinesi ermöglicht es, den Entwurfsprozess und den Verlauf der Bauausführung der zwischen 1965 und 1972 in Bellinzona realisierten Werke Roberto Bianconis nachzuvollziehen, die allesamt dem Spektrum des sozialen Wohnungsbaus angehören. Einige dieser Gebäude wurden in ihrer Entstehungszeit wiederholt in einschlägigen Zeitschriften publiziert, andere hingegen erfuhren in der Debatte in der zweiten Hälfte der 1970er-Jahre im Tessin um die Wohnungsfrage weniger Aufmerksamkeit. In seinem Beitrag spürt Paolo Fumagalli den möglichen europäischen Vorbildern in der Formensprache Bianconis nach und untersucht die Grundrisse seiner Werke hinsichtlich der Suche nach einer spezifischen Typologie, wie sie im Werk anderer bekannter Tessiner Architekten nachweisbar ist. Ein Interview, das Helfenstein 1982 mit Bianconi führte, gibt Aufschluss über den Standpunkt des Architekten zu architektonischen und städtebaulichen Fragen, an denen er in dieser Phase seiner Tätigkeit interessiert war. Die nun zugängliche Dokumentation – ergänzt um Material sowohl aus dem Privatarchiv Bianconis als auch aus dem Ministerium für Raumplanung und Mobilität aus Bellinzona (Dicastero territorio e mobilità) – wird in einem Sonderkapitel vorgestellt. So konnte nun endlich der Fokus auf das bekannteste Wohngebäude Bianconis, das Terenzio, gerichtet und weitere Bauten der IGE am Stadtrand Bellinzonas angemessen dargestellt werden.